

IL COMMERCIO AL DETTAGLIO: DAI PICCOLI ESERCIZI COMMERCIALI ALLA GRANDE DISTRIBUZIONE. FOTOGRAFIA DEL FENOMENO IN PUGLIA

Dicembre 2025

Questa relazione è stata redatta nell'ambito del Protocollo nr: acp/1/2023 - del 17/01/2023 "Analisi tematiche e territoriali per il supporto alle decisioni pubbliche" siglato tra Istituto Nazionale di Statistica, Consiglio Regionale della Puglia, Giunta Regionale della Puglia, Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione della Puglia, Unioncamere Puglia.

L'accordo tra gli Enti prevede la collaborazione su vari fronti, dalla produzione di analisi settoriali alla risposta a richieste specifiche dei decisori pubblici, passando per l'esplorazione delle relazioni tra sviluppo urbano, ambiente e clima in aree specifiche della regione.

Per l'ISTAT la redazione del Report è a cura di Monica Carbonara, Agata Maria Madia Carucci, Valeria Marzocca, Roberto Antonello Palumbo, Massimo Potenzieri, Gianmarco Farina.

Il commercio al dettaglio: dai piccoli esercizi commerciali alla grande distribuzione. Fotografia del fenomeno in Puglia

PREMESSA

Nell'ultimo decennio, numerosi studi socio-economici analizzano la trasformazione del settore del commercio al dettaglio, evidenziando il processo di “desertificazione commerciale” accanto a quello di “gentrificazione urbana”. Fenomeni entrambi che modificano sostanzialmente la struttura urbana e che hanno un significativo impatto sui legami sociali ed economici sul territorio.

In particolare, numerose evidenze di letteratura indicano una significativa riduzione delle attività di vendita al dettaglio e all'ingrosso contrapposta ad una crescita delle attività di alloggio e ristorazione [Confcommercio, 2024]. La pandemia e gli elevati prezzi dell'energia hanno accelerato questo declino, sebbene il commercio di prossimità resti vitale per la vivibilità urbana.

La liberalizzazione del settore commerciale del 1998 in Italia ha accelerato la chiusura di numerosi piccoli punti vendita, minando la coesione territoriale e la crisi economica del 2008 ha messo in discussione i pilastri del capitalismo avanzato, colpendo il settore commerciale e gli spazi urbani centrali e suburbani. Il calo dei consumi e le diverse abitudini di spesa hanno portato alla chiusura di attività commerciali, soprattutto nei centri cittadini, spesso sostituite da grandi catene commerciali, come outlet e centri commerciali suburbani, contribuendo alla crisi dei negozi tradizionali.

L'omogeneizzazione commerciale, attraverso la diffusione del franchising e del fast fashion, ha reso l'offerta commerciale meno diversificata, riducendo l'attrattiva dei centri urbani, mentre la gentrificazione ha trasformato gli spazi urbani, spesso escludendo le attività commerciali tradizionali e locali.

A livello sociale si assiste ad un indebolimento dei legami sociali e comunitari che favorisce il degrado e l'insicurezza nelle aree urbane centrali.

L'obiettivo del lavoro è analizzare, attraverso i dati di statistica ufficiale, quanto tra il 2014 e il 2022 lo sviluppo dei centri commerciali sul territorio in Puglia abbia avuto un impatto sulla chiusura delle piccole attività commerciali.

La statistica ufficiale fornisce degli strumenti di analisi, sebbene non esaustivi, per fotografare il fenomeno a livello territoriale.

Le fonti a disposizione sono principalmente:

- L'Archivio statistico sulle imprese attive che considera come unità di rilevazione l'impresa (Asia imprese) per attività economica (5 cifre ATECO)
- L'archivio statistico sulle unità locali che ha come unità di rilevazione l'unità locale e che pertanto meglio si presta ad analisi territoriali

La classificazione delle attività economiche permette di isolare in modo univoco, alla quarta cifra ATECO¹, il commercio al dettaglio in supermercati e ipermercati, sebbene sarebbe già sufficiente incrociare l'attività

¹ 47 COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)

47.1 COMMERCIO AL DETTAGLIO IN ESERCIZI NON SPECIALIZZATI

47.11 Commercio al dettaglio in esercizi non specializzati con prevalenza di prodotti alimentari e bevande

47.11.1 Ipermercati

- 47.11.10 Ipermercati

- esercizi di vendita al dettaglio di grande superficie (normalmente superiore a 2.500 mq), articolati in reparti (alimentari e non alimentari), ciascuno dei quali avente le caratteristiche di supermercato e di grande magazzino

47.11.2 Supermercati

47.11.3 Discount di alimentari

47.11.4 Minimercati ed altri esercizi non specializzati di alimentari vari

47.11.5 Commercio al dettaglio di prodotti surgelati

47.19 Commercio al dettaglio in altri esercizi non specializzati

economica a 3 cifre ATECO e la classe dimensionale dell'impresa o dell'unità locale per intercettare le attività commerciali al dettaglio in esercizi più strutturati quali supermercati e ipermercati.

Dopo aver analizzato il macrosettore del commercio, trasporti e pubblici esercizi in termini di peso sul totale economia e dinamica territoriale, si analizzerà il settore del commercio (ATECO a 2 cifre) ed infine il commercio al dettaglio in esercizi non specializzati per classe dimensionale.

IMPRESE E ADDETTI PER MACRO SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA

L'archivio statistico sulle imprese attive (ASIA imprese) permette di fotografare il sistema produttivo per settore di attività economica e per ambito territoriale. L'attività economica viene definita in funzione della classificazione ATECO (5 cifre), il livello territoriale può essere anche comunale.

Prima di procedere ad un'analisi per attività economica e territorio più fine, si ritiene opportuno fotografare il mondo imprese pugliese nel suo complesso e per macrosettore di attività economica.

In totale, nel 2022, in Puglia sono attive oltre 270.000 imprese che occupano 834.000 addetti (Prospetto 1 e 2).

PROSPETTO 1. IMPRESE PER MACROSETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA E RIPARTIZIONE. ANNO 2022. Valori assoluti e percentuali

Ripartizione	Industria in senso stretto		Costruzioni		Commercio, trasporti e alberghi		Altri servizi		Totale	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
Nord-ovest	114.876	8,5	166.175	12,3	376.847	27,8	697.845	51,5	1.355.743	100,0
Nord-est	94.870	9,8	120.469	12,5	291.718	30,3	456.609	47,4	963.666	100,0
Centro	81.029	8,0	108.890	10,7	308.482	30,4	515.128	50,8	1.013.529	100,0
Sud	70.318	7,6	98.312	10,6	363.781	39,3	393.421	42,5	925.832	100,0
- di cui Puglia	21.487	8,0	31.370	11,6	107.019	39,6	110.369	40,8	270.245	100,0
Isole	29.487	7,3	44.040	10,8	157.093	38,6	176.033	43,3	406.653	100,0
Italia	390.580	8,4	537.886	11,5	1.497.921	32,1	2.239.036	48,0	4.665.423	100,0

Istat: Registro statistico delle imprese (ASIA)

PROSPETTO 2. ADDETTI PER MACROSETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA E RIPARTIZIONE. ANNO 2022. Valori assoluti e percentuali

Ripartizione	Industria in senso stretto		Costruzioni		Commercio, trasporti e alberghi		Altri servizi		Totale	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
Nord-ovest	1.521.325	24,1	465.587	7,4	1.861.693	29,5	2.451.675	38,9	6.300.280	100,0
Nord-est	1.237.994	29,3	334.455	7,9	1.371.044	32,5	1.275.178	30,2	4.218.670	100,0
Centro	756.623	20,0	316.768	8,4	1.330.086	35,2	1.371.903	36,3	3.775.381	100,0
Sud	477.612	17,2	316.916	11,4	1.132.773	40,7	857.133	30,8	2.784.434	100,0
- di cui Puglia	144.706	17,4	93.399	11,2	343.146	41,1	252.758	30,3	834.008	100,0
Isole	144.083	12,7	139.160	12,2	482.234	42,3	373.367	32,8	1.138.844	100,0
Italia	4.137.637	22,7	1.572.885	8,6	6.177.830	33,9	6.329.256	34,7	18.217.609	100,0

Istat: Registro statistico delle imprese (ASIA)

Concentrando l'attenzione sulle sole imprese attive del Settore commercio, trasporti e pubblici esercizi, nel 2022, si contano poco più di 100.000 imprese che rappresentano quasi il 40% delle imprese pugliesi. In esse

sono impiegati 343.146 addetti (41,1% del totale addetti). Tali percentuali non si discostano di molto da quelle osservate nel Sud (rispettivamente 39,3% del totale imprese e 40,7% del totale addetti), ma sono superiori rispetto a quelle nazionali (32,1% imprese e 33,9% addetti) e alle altre ripartizioni territoriali.

A livello provinciale, il peso delle imprese operanti nel Settore commercio, trasporti e pubblici esercizi è inferiore alla media regionale (39,6%) nelle province di Bari (37,3%) e Lecce (38,0%), e superiore per le restanti province (Taranto 40,7%, BAT 41,3%, Brindisi 42,1%, Foggia 43,8%) (Figura 1). La distribuzione degli addetti mostra lo stesso andamento, con le province di Bari (39,8%) e Lecce (38,7%) che registrano valori inferiori alla media regionale (41,1%), mentre le restanti province (Taranto 41,5%, BAT 41,1%, Brindisi 45,3%, Foggia 46,4%) registrano valori superiori alla media regionale (Figura 2).

FIGURA 1. IMPRESE PER MACROSETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA E PROVINCIA. ANNO 2022. Valori percentuali

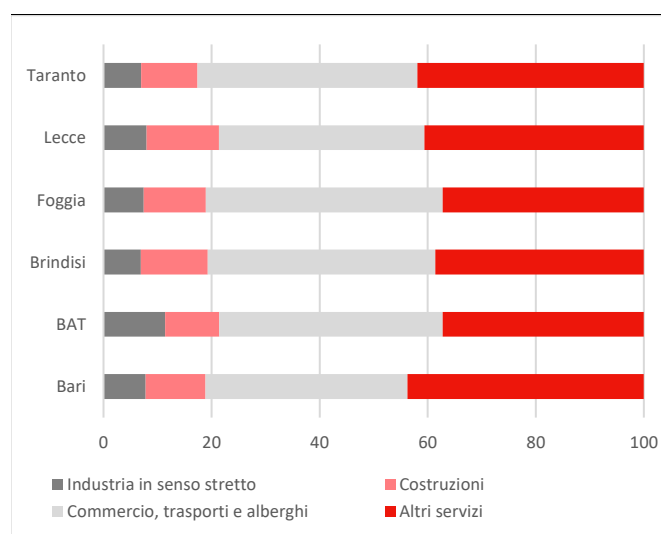
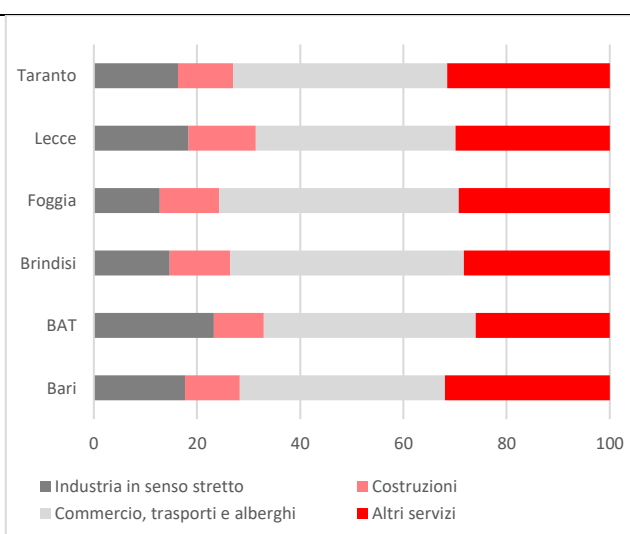


FIGURA 2. ADDETTI PER MACROSETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA E PROVINCIA. ANNO 2022. Valori percentuali



Istat: Registro statistico delle imprese (ASIA)

Nel 2022, rispetto al 2014, si osserva, in Puglia, una riduzione del numero delle imprese operanti nel settore commercio, trasporti e pubblici esercizi (-1,2%), sebbene tale riduzione sia inferiore rispetto a quella nazionale (-4,0%) e alle ripartizioni settentrionali (-5,1% del Nord-ovest e -7,6% del Nord-est). Se si confronta il 2022 con il 2018, il decremento nel numero di imprese del settore commercio, trasporti e pubblici esercizi è ancora più marcato (-2,3% in Puglia) ma anche in questo caso inferiore agli altri ambiti territoriali.

Al contrario in Puglia si registra, tra il 2022 e il 2014, un significativo incremento degli addetti (+19,5%) del settore, superiore a quello registrato in Italia (+8,9%). Tra il 2018 e il 2022, gli incrementi sono più contenuti sia in Puglia (+6,6%) che in Italia (+0,8%) (Prospetto 3).

PROSPETTO 3. VARIAZIONI PERCENTUALI DI IMPRESE E ADDETTI DEL SETTORE COMMERCIO, TRASPORTI E PUBBLICI ESERCIZI PER RIPARTIZIONE NEL 2022 RISPETTO AL 2014 E 2018.

Ripartizione	var % 2022 su 2014		var % 2022 su 2018	
	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti
Nord-ovest	-5,1	8,8	-4,0	0,1
Nord-est	-7,6	8,5	-5,6	-0,9
Centro	-4,3	2,4	-4,2	-1,3
Sud	-0,6	17,4	-2,1	5,1
-di cui Puglia	-1,2	19,5	-2,3	6,6
Isole	-1,6	11,8	-1,5	4,9
Italia	-4,0	8,9	-3,6	0,8

Istat: Registro statistico delle imprese (ASIA)

A livello provinciale, nel periodo 2014-2022, il numero di imprese del commercio, trasporti e pubblici esercizi decresce nelle province di Barletta-Andria-Trani (-5,4%), Foggia (-2,5%) e Bari (-1,6%) con quote superiori al dato regionale (-1,2%), mentre aumenta nella provincia di Taranto (+1,2%) e, sebbene di poco, a Brindisi (+0,1%) e Lecce (+0,4%). Nel periodo più recente 2018-2022 il decremento si osserva in tutte le province, soprattutto a Barletta-Andria-Trani (-4,6%) e Foggia (-3,6%).

In termini di addetti, nel periodo 2022-2014, la provincia di Bari registra l'incremento maggiore (+27,0%), superiore di gran lunga al dato regionale (+19,5%). Tra il 2018 e il 2022 gli addetti crescono in maniera più contenuta in tutte le province ad eccezione di Barletta-Andria-Trani (-3,7%) (Prospetto 4).

PROSPETTO 4. VARIAZIONI PERCENTUALI DI IMPRESE E ADDETTI DEL SETTORE COMMERCIO, TRASPORTI E PUBBLICI ESERCIZI PER PROVINCIA NEL 2022 RISPETTO AL 2014 E 2018.

Province	var % 2022 su 2014		var % 2022 su 2018	
	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti
Bari	-1,6	27,0	-2,3	10,6
Barletta - Andria - Trani	-5,4	8,1	-4,6	-3,7
Brindisi	0,1	19,8	-1,1	5,7
Foggia	-2,5	16,0	-3,6	7,3
Lecce	0,4	16,4	-0,9	5,1
Taranto	1,2	15,4	-2,0	5,4
Puglia	-1,2	19,5	-2,3	6,6

Istat: Registro statistico delle imprese (ASIA)

UNITA' LOCALI E ADDETTI PER MACRO SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA

Al fine di analizzare la distribuzione delle attività commerciali su un livello territoriale più fine è opportuno passare dall'analisi dell'impresa, che ha sede legale in un determinato territorio, a quella dell'unità locale per due ragioni: una stessa impresa ha la possibilità di operare attraverso una pluralità di unità locali distribuite sul territorio e non sempre la sede legale dell'impresa corrisponde alla sede reale dell'unità locale.

PROSPETTO 5. UNITA' LOCALI E ADDETTI PER MACROSETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA E PROVINCIA. ANNO 2022. Valori assoluti e percentuali

Province	Industria in senso stretto		Costruzioni		Commercio, trasporti e alberghi		Altri servizi		Totale	
	Unità locali	Addetti	Unità locali	Addetti	Unità locali	Addetti	Unità locali	Addetti	Unità locali	Addetti
Bari	7.841	59.470	11.353	35.365	36.737	132.202	42.205	114.957	98.136	341.994
Barletta - Andria - Trani	3.186	18.791	2.832	7.037	11.431	31.790	10.318	21.636	27.767	79.254
Brindisi	1.924	14.140	3.358	8.945	11.292	33.466	10.244	23.703	26.818	80.254
Foggia	3.127	17.850	4.899	11.690	17.598	49.386	15.128	33.254	40.752	112.180
Lecce	5.253	31.764	8.719	20.609	24.732	69.314	25.832	58.020	64.536	179.706
Taranto	2.535	28.486	3.734	10.694	14.191	42.177	14.391	36.151	34.851	117.508
PUGLIA	23.866	170.501	34.895	94.340	115.981	358.334	118.118	287.721	292.860	910.896

Istat: Registro statistico delle unità locali (ASIA UL)

In Puglia, nel 2022, il settore Commercio, trasporti e pubblici esercizi conta 115.981 unità locali (39,6% del totale regionale) e 358.334 addetti (39,3%). In termini assoluti, la provincia di Bari presenta il maggior numero di unità locali e di addetti (rispettivamente 36.737 e 132.202), Barletta-Andria-Trani e Brindisi, invece, sono le due province con il minor numero sia di unità locali che di addetti (Prospetto 5).

In termini percentuali, invece, la provincia di Foggia è quella in cui il settore commercio, trasporti e pubblici esercizi ha il peso maggiore rispetto all'economia provinciale complessiva (43,2% di unità locali e 44,0% di addetti della provincia) (Figura 3 e 4).

FIGURA 3. UNITA' LOCALI PER MACROSETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA E PROVINCIA. ANNO 2022. Valori percentuali

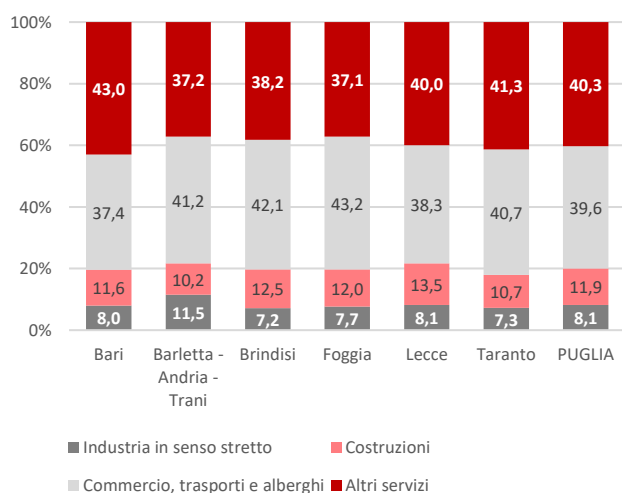
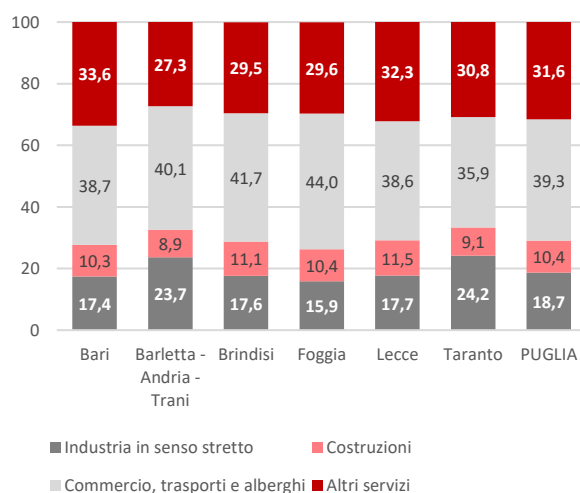


FIGURA 4. ADDETTI PER MACROSETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA E PROVINCIA. ANNO 2022. Valori percentuali



Istat: Registro statistico delle unità locali (ASIA-UL)

Dal confronto temporale (Figura 5 e 6) risulta evidente come, nella maggior parte delle province pugliesi, il numero di unità locali attive sul territorio nel settore commercio sia sensibilmente diminuito sia rispetto al 2018 che al 2014, a fronte di una crescita generale del numero di addetti. La riduzione più marcata in termini di unità locali si registra nelle province di Foggia (-2,1% rispetto al 2014, -4,8% rispetto al 2018), Barletta-Andria-Trani (-6,2% rispetto al 2014, -5,2% rispetto al 2018) e Bari (-1,3% rispetto al 2014, -3,3% rispetto al 2018), dove si rileva anche l'incremento più pronunciato nel numero di addetti (+19,4% rispetto al 2014, +6,9% rispetto al 2018). Solo a Barletta-Andria-Trani si osserva un decremento del numero di addetti rispetto al 2018 (-0,9%).

FIGURA 5. VARIAZIONI PERCENTUALI 2022/2018 E 2022/2014 DI UNITÀ LOCALI - SETTORE COMMERCIO, TRASPORTI E PUBBLICI ESERCIZI. Valori percentuali

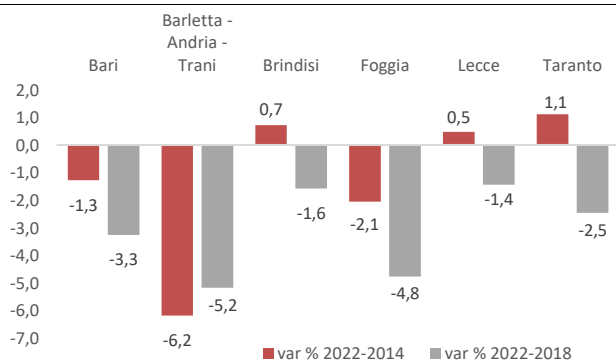
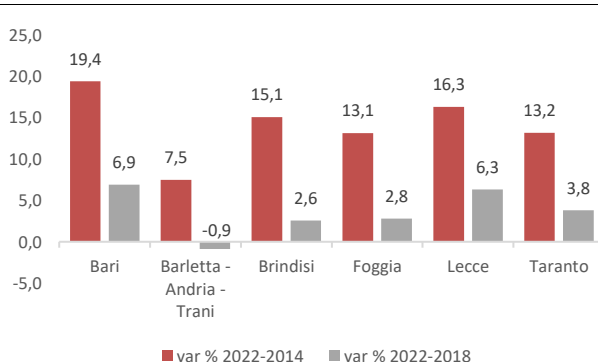


FIGURA 6. VARIAZIONI PERCENTUALI 2022/2018 E 2022/2014 DI ADDETTI - SETTORE COMMERCIO, TRASPORTI E PUBBLICI ESERCIZI. Valori percentuali



Istat: Registro statistico delle unità locali (ASIA-UL)

IL SETTORE DEL COMMERCIO

La classificazione per attività economica ATECO a 2 cifre permette di analizzare il settore del commercio per attività economica più fine, distinguendo per:

- 45 COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI
- 46 COMMERCIO ALL'INGROSSO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)
- 47 COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)

In generale il sottosettore del commercio che pesa di più è il commercio al dettaglio. Nel 2022, in Puglia tale settore conta 50.712 unità locali, il 60,1% del totale del settore e 124.467 addetti (58,7%), segue il commercio all'ingrosso, che rappresenta il 29,0% delle unità locali e il 30,6% degli addetti.

A livello territoriale, in tutte le province il commercio al dettaglio risulta essere il comparto con il maggior numero di unità locali e addetti (Prospetto 6 e 7).

PROSPETTO 6. UNITA' LOCALI PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA E PROVINCIA. ANNO 2022. Valori assoluti e percentuali

Province	COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI		COMMERCIO ALL'INGROSSO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)		COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)		Totale	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
Bari	2.720	10,0	9.922	36,4	14.605	53,6	27.247	100,0
Barletta - Andria - Trani	919	10,5	2.632	30,0	5.211	59,5	8.762	100,0
Brindisi	990	12,4	1.822	22,8	5.168	64,8	7.980	100,0
Foggia	1.468	11,8	3.154	25,4	7.812	62,8	12.434	100,0
Lecce	1.960	11,2	4.322	24,7	11.243	64,2	17.525	100,0
Taranto	1.127	10,8	2.665	25,5	6.673	63,8	10.465	100,0
Puglia	9.184	10,9	24.517	29,0	50.712	60,1	84.413	100,0

Istat: Registro statistico delle unità locali (ASIA-UL)

PROSPETTO 7. ADDETTI PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA E PROVINCIA. ANNO 2022. Valori assoluti e percentuali

Province	COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI		COMMERCIO ALL'INGROSSO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)		COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)		Totale	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
Bari	8.180	10,6	29.247	37,9	39.838	51,6	77.266	100,0
Barletta - Andria - Trani	2.033	9,6	7.509	35,5	11.603	54,9	21.145	100,0
Brindisi	2.148	11,5	4.075	21,7	12.523	66,8	18.746	100,0
Foggia	3.014	10,8	7.713	27,6	17.234	61,6	27.961	100,0
Lecce	4.611	11,3	9.593	23,4	26.772	65,3	40.976	100,0
Taranto	2.748	10,6	6.693	25,8	16.497	63,6	25.937	100,0
Puglia	22.733	10,7	64.830	30,6	124.467	58,7	212.031	100,0

Istat: Registro statistico delle unità locali (ASIA-UL)

Nella provincia di Brindisi il settore commercio al dettaglio ha il peso maggiore in termini percentuali rispetto al commercio in generale (64,8% del totale unità locali della provincia e 66,8% del totale addetti), seguita da Lecce (64,2% e 65,3%).

FIGURA 7. VARIAZIONI PERCENTUALI 2022/2018 E 2022/2014 DI UNITÀ LOCALI – COMMERCIO AL DETTAGLIO. Valori percentuali

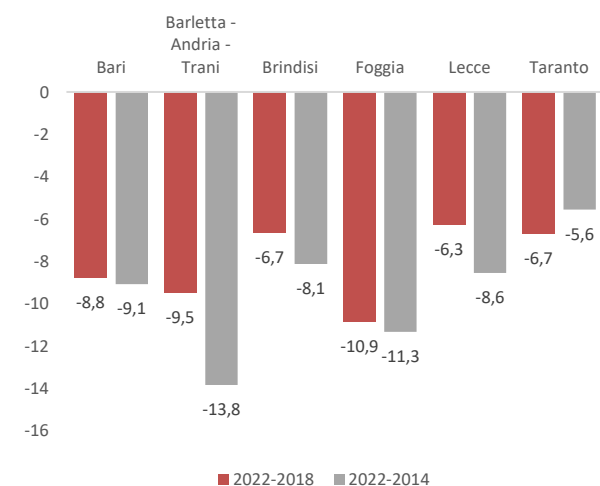
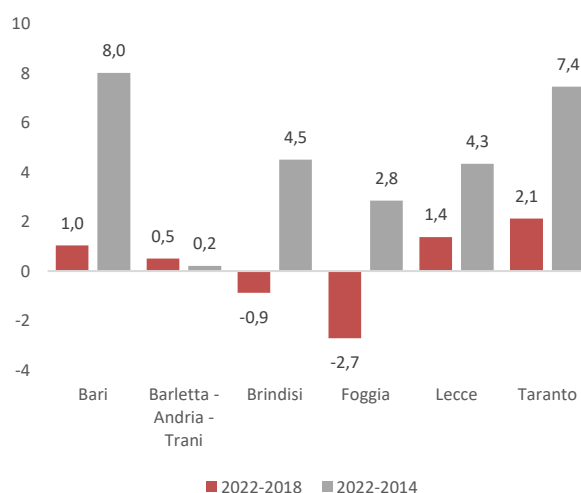


FIGURA 8. VARIAZIONI PERCENTUALI 2022/2018 E 2022/2014 DI ADDETTI – COMMERCIO AL DETTAGLIO. Valori percentuali



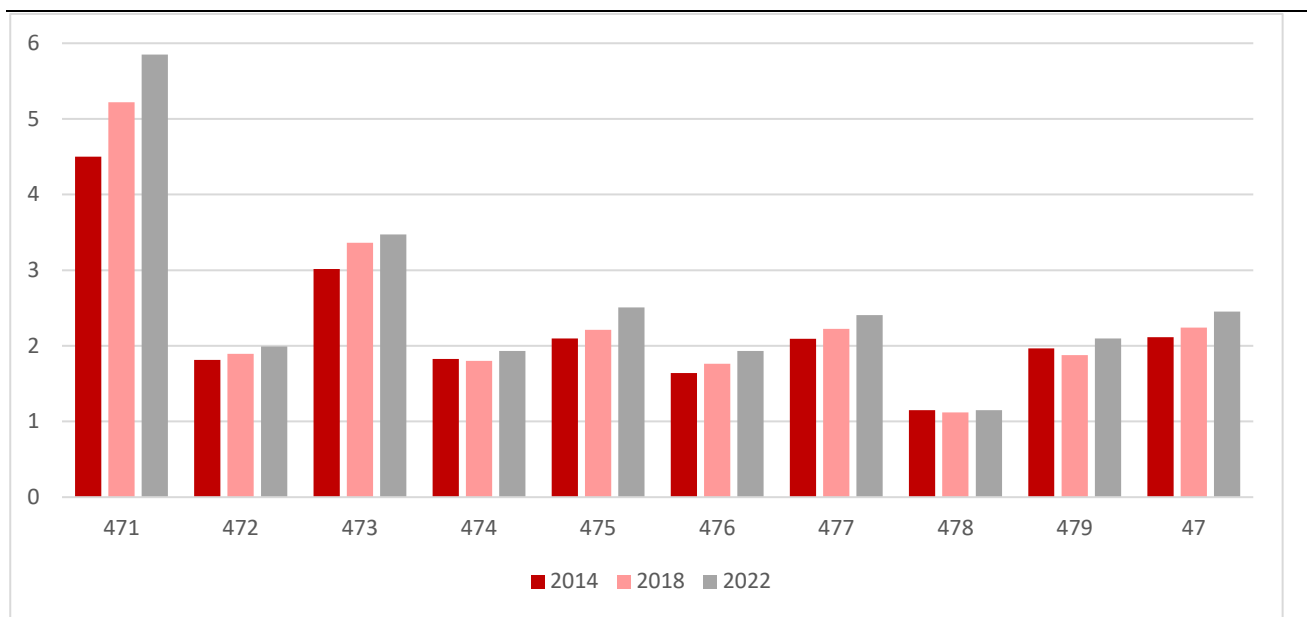
Istat: Registro statistico delle unità locali (ASIA-UL)

Il commercio al dettaglio si caratterizza per una generale riduzione del numero di unità locali sia rispetto al 2014 che al 2018 (Figura 7). La riduzione interessa con maggiore intensità le province di Barletta-Andria-Trani (-9,5% rispetto al 2018 e -13,8% rispetto al 2014) e di Foggia (-10,9% rispetto al 2018 e -11,3% rispetto al 2014). Con riferimento al numero di addetti, si osserva un generale aumento in tutte le province, ad eccezione di Foggia e Brindisi, che rispetto al 2018 registrano una lieve diminuzione (rispettivamente -2,7% e -0,9%) (Figura 8).

In particolare, dal 2014 al 2022 l'incremento più significativo si rileva nelle province di Bari (+8,0%) e Taranto (+7,4%), mentre rispetto al 2018 la crescita più spiccata si registra nelle province di Lecce (+1,4%) e Taranto (+2,1%).

In generale, in tutte le province si registra una riorganizzazione del settore commerciale caratterizzata da una diminuzione del numero di esercizi di piccole dimensioni ed un aumento degli esercizi di medio-grandi dimensioni. Questa stessa tendenza peraltro trova riscontro, con diverse intensità, nella maggior parte dei gruppi della divisione Commercio al dettaglio (Figura 9). Infatti, la dimensione media delle unità locali in termini di addetti passa dal 2,1 del 2014 al 2,5 del 2022 ma l'incremento dimensionale maggiore si registra proprio nella classe 471 in cui sono presenti i supermercati e gli ipermercati.

A livello territoriale, la provincia di Bari è quella con la dimensione media (2,7 nel 2022) e l'incremento di addetti più elevato (+0,4 addetti dal 2014 al 2022).

FIGURA 9. ADDETTI MEDI DELLE UNITÀ LOCALI PER GRUPPO DI ATTIVITA' ECONOMICA². PUGLIA. ANNI 2014, 2018, 2022. Valori assoluti.

Istat: Registro statistico delle unità locali (ASIA-UL)

Restringendo il campo di osservazione ai soli esercizi non specializzati, nel 2022 in Puglia ci sono 4.797 unità locali e 28.071 addetti. Il maggior numero di unità locali e addetti si registra a Bari, il minore nella provincia di Barletta-Andria-Trani.

Anche nel gruppo del commercio al dettaglio in esercizi non specializzati, il confronto temporale con il 2018 e il 2014 evidenzia per tutte le province, sebbene con intensità diverse, una riduzione del numero di unità locali e un contestuale aumento del numero di addetti (Prospetto 8). La sola eccezione è rappresentata dalla provincia di Foggia, dove nel 2022 si registra una lieve riduzione del numero di addetti rispetto al 2018 probabilmente imputabile al calo particolarmente pronunciato delle unità locali (-13,3%) nello stesso arco temporale.

PROSPETTO 8. UNITA' LOCALI E ADDETTI PER SETTORE COMMERCIO AL DETTAGLIO IN ESERCIZI NON SPECIALIZZATI PER PROVINCIA (CLASSE 471). ANNI 2014, 2018 e 2022, Valori assoluti.

Province	2014		2018		2022	
	Unità locali	Addetti	Unità locali	Addetti	Unità locali	Addetti
Bari	1.424	8.012	1.389	8.654	1.359	9.324
Barletta - Andria - Trani	471	2.017	415	2.069	404	2.292
Brindisi	518	2.473	496	2.857	462	2.899
Foggia	995	3.534	836	3.749	725	3.695
Lecce	1.322	5.324	1.168	5.279	1.142	5.970
Taranto	752	3.307	709	3.561	705	3.891
PUGLIA	5.482	24.667	5.013	26.169	4.797	28.071

Istat: Registro statistico delle unità locali (ASIA-UL)

² 471 COMMERCIO AL DETTAGLIO IN ESERCIZI NON SPECIALIZZATI

472 COMMERCIO AL DETTAGLIO DI PRODOTTI ALIMENTARI, BEVANDE E TABACCO IN ESERCIZI SPECIALIZZATI

473 COMMERCIO AL DETTAGLIO DI CARBURANTE PER AUTOTRAZIONE IN ESERCIZI SPECIALIZZATI

474 COMMERCIO AL DETTAGLIO DI APPARECCHIATURE INFORMATICHE E PER LE TELECOMUNICAZIONI (ICT) IN ESERCIZI SPECIALIZZATI

475 COMMERCIO AL DETTAGLIO DI ALTRI PRODOTTI PER USO DOMESTICO IN ESERCIZI SPECIALIZZATI

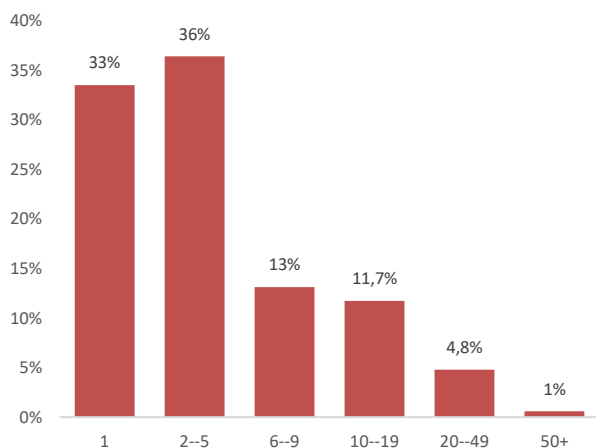
476 COMMERCIO AL DETTAGLIO DI ARTICOLI CULTURALI E RICREATIVI IN ESERCIZI SPECIALIZZATI

477 COMMERCIO AL DETTAGLIO DI ALTRI PRODOTTI IN ESERCIZI SPECIALIZZATI

478 COMMERCIO AL DETTAGLIO AMBULANTE

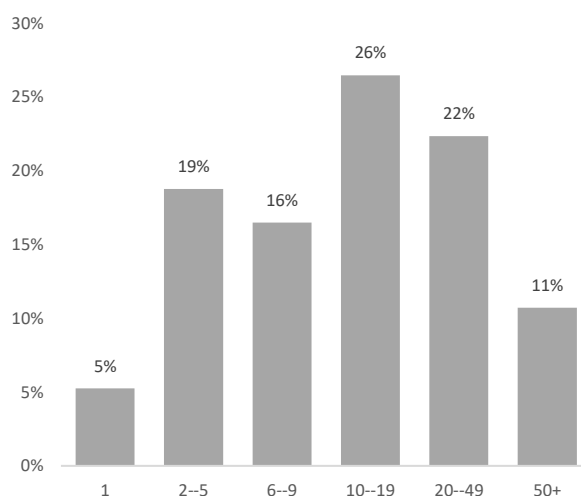
479 COMMERCIO AL DETTAGLIO AL DI FUORI DI NEGOZI, BANCHI E MERCATI

FIGURA 11. UNITA' LOCALI PER CLASSE DI ADDETTI NEL SETTORE COMMERCIO AL DETTAGLIO IN ESERCIZI NON SPECIALIZZATI. ANNO 2022. Composizioni percentuali



Istat: Registro statistico delle unità locali (ASIA)

FIGURA 12. ADDETTI PER CLASSE DI ADDETTI NEL SETTORE COMMERCIO AL DETTAGLIO IN ESERCIZI NON SPECIALIZZATI. ANNO 2022. Composizioni percentuali



L'analisi per classi di addetti del settore commerciale non specializzato (Figura 11 e 12) evidenzia come, nel 2022, il 70% delle unità locali dispone di massimo cinque addetti, mentre il 48% degli addetti trova impiego in unità locali tra i 10 e i 49 addetti (che rappresentano il 16,5% del totale delle unità locali della Puglia).

FIGURA 13. VARIAZIONI PERCENTUALI 2022/2018 E 2022/2014 DI UNITÀ LOCALI DEL SETTORE COMMERCIO AL DETTAGLIO IN ESERCIZI NON SPECIALIZZATI PER CLASSE DI ADDETTI. Valori percentuali

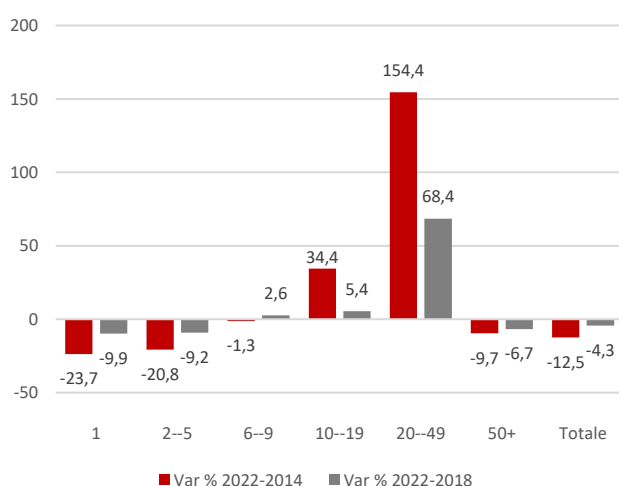
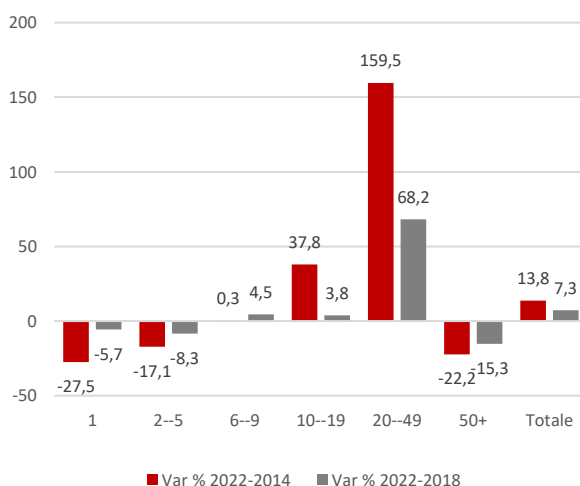


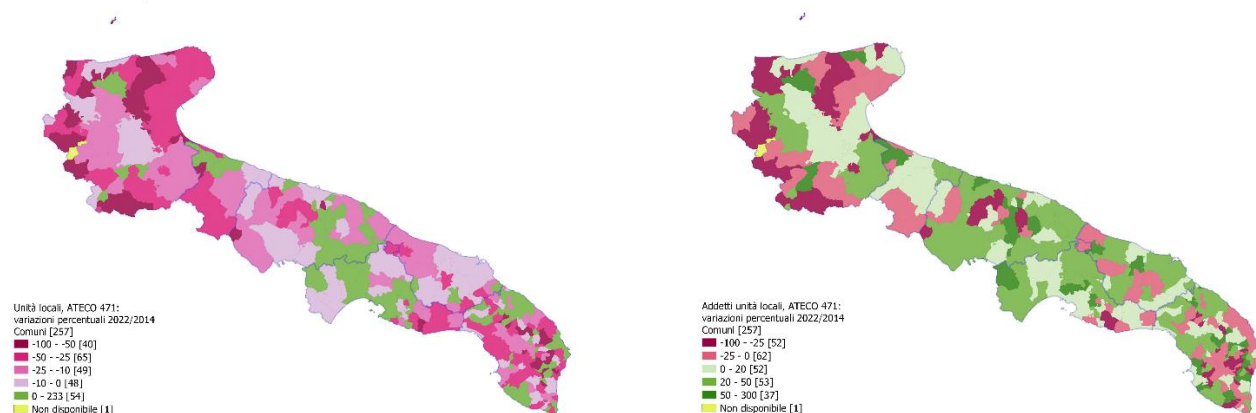
FIGURA 14. VARIAZIONI PERCENTUALI 2022/2018 E 2022/2014 DI ADDETTI DEL SETTORE COMMERCIO AL DETTAGLIO IN ESERCIZI NON SPECIALIZZATI PER CLASSE DI ADDETTI. Valori percentuali



Istat: Registro statistico delle unità locali (ASIA)

Dal confronto temporale (Figura 13 e 14) emerge chiaramente che diminuiscono sensibilmente, rispetto al 2014 e al 2018, le unità locali con un solo addetto e quelle con 2 - 5 addetti, a fronte di una crescita delle unità appartenenti a classi dimensionali più elevate (nella classe 20-49 +154% rispetto al 2014, +68% rispetto al 2018). Parallelamente, si registra un incremento significativo degli addetti impiegati nelle unità locali di classe dimensionale 20-49 (+159% rispetto al 2014, +68% dal 2018). Tale tendenza sembrerebbe confermare il progressivo spostamento del commercio al dettaglio pugliese verso strutture di dimensioni maggiori, tipiche della grande distribuzione, a scapito dei piccoli esercizi.

FIGURA 10. VARIAZIONI PERCENTUALI 2022/2014 DI UNITÀ LOCALI E ADDETTI NEL SETTORE COMMERCIO AL DETTAGLIO IN ESERCIZI NON SPECIALIZZATI



Istat: Registro statistico delle unità locali (ASIA-UL)

A livello comunale, in Figura 10 si evidenziano i territori con una maggiore riduzione delle unità locali del commercio al dettaglio in esercizi non specializzati (cartografia a sinistra) e contestualmente il maggiore incremento di addetti nel settore (cartografia a destra). Solo il 21% dei comuni [54 comuni] presenta incrementi di UL, mentre il 55% dei comuni [142 comuni] registra incrementi del numero di addetti.

Conclusioni e raccomandazioni di policy

Il macrosettore commercio, trasporti e pubblici esercizi, nel 2022, rappresenta in Puglia quasi il 40% delle imprese e oltre il 40% degli addetti, valori significativamente maggiori rispetto all'Italia.

In particolare, il sottosettore che pesa di più è quello del commercio al dettaglio, settore che ha subito nell'ultimo decennio una profonda trasformazione. Gli esercizi commerciali non specializzati di piccole dimensioni hanno lasciato il posto a esercizi commerciali più grandi e strutturati.

La trasformazione del settore, se da un lato non impatta negativamente sull'occupazione, dall'altro rischia di alimentare il cosiddetto fenomeno della "desertificazione commerciale" lasciando intere aree con un limitato accesso ai servizi commerciali e ponendo il decisore pubblico dinanzi al bivio tra occupazione e sostenibilità dei territori.

Se la statistica ufficiale descrive in modo esaustivo il fenomeno, le politiche pubbliche svolgono un ruolo cruciale nella rigenerazione delle economie urbane, attivando misure in grado di contenere il calo demografico di determinati territori, eventualmente legato anche a fenomeni di desertificazione commerciale.

Contrastare la chiusura dei piccoli negozi richiede un approccio strategico che coinvolga sia il settore pubblico che quello privato e la letteratura sul tema [Cirelli, 2016; Zanderighi e Orsi, 2020] individua possibili strategie di azione così sintetizzabili:

- Incentivi economici - Alcune regioni italiane offrono contributi finanziari a sostegno dei negozi locali;
- Partenariati pubblico-privati - Confcommercio e Anci hanno lanciato il progetto Cities, che mira a riqualificare le aree commerciali urbane e valorizzare i negozi storici attraverso collaborazioni tra imprese e amministrazioni locali.
- Distretti commerciali - In alcune città, i commercianti si stanno organizzando in distretti commerciali per promuovere eventi e migliorare l'offerta, creando un ambiente più attraente per i clienti.
- Supporto alla digitalizzazione - Aiutare i piccoli negozi a sviluppare una presenza online integrando strategie di vendita monocalale.
- Politiche urbane mirate - Alcuni comuni stanno rivedendo la normativa per favorire la sopravvivenza dei negozi di quartiere, riconoscendoli come servizi di interesse pubblico.

ALLEGATO 1: LE PRINCIPALI FONTI SULLE IMPRESE

L'Istat dispone dei microdati sulla struttura e sui risultati economici di imprese e unità locali utili a descrivere il settore alberghiero e ristorativo. Si tratta di dati esaustivi per l'universo di riferimento e che permettono di proporre analisi con un significativo dettaglio settoriale e territoriale.

Registro Statistico Delle Imprese Attive (ASIA IMPRESE)

Il Registro statistico delle imprese attive Asia nasce nel 1996 in base al Regolamento del Consiglio Europeo n. 2816/93. Il Registro è costituito dalle unità economiche che esercitano arti e professioni nelle attività industriali, commerciali e dei servizi alle imprese e alle famiglie e fornisce informazioni identificative (denominazione e indirizzo) e di struttura (attività economica, addetti dipendenti e indipendenti, forma giuridica, data di inizio e fine attività, fatturato) di tali unità. Il Registro è aggiornato annualmente attraverso un processo di integrazione di informazioni provenienti sia da fonti amministrative, gestite da enti pubblici o da società private sia da fonti statistiche. La sua regolare tenuta garantisce l'aggiornamento nel tempo del complesso delle unità economiche attive, assicurando una fonte ufficiale di dati, armonizzati a livello europeo, sulla struttura della popolazione delle imprese e sulla sua demografia.

I dati sono disponibili a partire dal 1996 sino al 2021 e coprono tutte le imprese attive dell'intero territorio nazionale.

Registro Statistico Delle Unità Locali (ASIA UL)

Il Registro statistico delle unità locali nasce in base al Regolamento del Consiglio Europeo n. 2816/93 ed è utilizzato per le analisi sulle unità locali di imprese su base comunale. Il campo di osservazione del Registro Asia unità locali è il medesimo del Registro Asia imprese e copre tutte le attività industriali, commerciali e dei servizi alle imprese e alle famiglie.

La realizzazione e l'aggiornamento del Registro delle unità locali, effettuato annualmente a partire dal 2004, avviene attraverso un processo di normalizzazione ed integrazione delle informazioni provenienti sia da fonti amministrative, gestite da enti pubblici o da società private, sia da fonti statistiche. L'indagine rileva la localizzazione e le principali variabili di struttura (numero di addetti, attività economica principale, tipologia delle unità locali) delle singole unità locali.

I dati sono disponibili a partire dal 2004 sino al 2021 e coprono tutte le unità locali dell'intero territorio nazionale.

ALLEGATO 2: GLOSSARIO

Addetto: persona occupata in un'unità giuridico-economica, come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione lavoro), anche se temporaneamente assente (per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, Cassa integrazione guadagni ecc.). Comprende il titolare/i dell'impresa partecipante/i direttamente alla gestione, i cooperatori (soci di cooperative che, come corrispettivo della loro prestazione, percepiscono un compenso proporzionato all'opera resa e una quota degli utili dell'impresa), i coadiuvanti familiari (parenti o affini del titolare che prestano lavoro manuale senza una prefissata retribuzione contrattuale), i dirigenti, quadri, impiegati, operai e apprendisti.

Attività economica: combinazione di risorse - quali attrezzature, manodopera, tecniche di fabbricazione, reti di informazione o di prodotti - che porta alla creazione di specifici beni o servizi. Ai fini della produzione di informazione statistica, le imprese sono classificate per attività economica prevalente, secondo la classificazione Ateco2007 in vigore dal 1° gennaio 2008, che costituisce la versione nazionale della nuova classificazione europea delle attività economiche Nace Rev. Se nell'ambito di una stessa unità sono esercitate più attività economiche, la prevalenza è individuata sulla base del valore aggiunto o, in mancanza di tale dato, sulla base del fatturato, del numero medio annuo di addetti, delle spese per il personale o delle retribuzioni lorde.

Dipendente: persona che svolge la propria attività lavorativa in un'unità giuridico-economica ed è iscritta nei libri paga dell'impresa o istituzione. Sono considerati tra i lavoratori dipendenti:

- i soci di cooperativa iscritti nel libro paga;
- i dirigenti, i quadri, gli impiegati e gli operai, a tempo pieno o parziale;
- gli apprendisti;
- i lavoratori a domicilio iscritti nel libro paga;
- i lavoratori stagionali;
- i lavoratori con contratto di formazione lavoro.

Impresa: unità giuridico-economica che produce beni e servizi destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, ha facoltà di distribuire profitti realizzati ai soggetti proprietari siano essi privati o pubblici. Il responsabile è rappresentato da una o più persone fisiche, in forma individuale o associata, o da una o più persone giuridiche. Tra le imprese sono comprese le imprese individuali, le società di persone, le società di capitali, le società cooperative, le aziende speciali di comuni o province o regioni. Sono considerate imprese anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti.

Impresa attiva: impresa che ha svolto un'attività produttiva per almeno sei mesi nell'anno di riferimento.

Impresa pluri-localizzata: unità giuridico-economica che svolge le proprie attività in più luoghi, ciascuno dei quali costituisce un'unità locale dell'impresa.

Impresa uni-localizzata: unità giuridico-economica che svolge la propria attività in un unico luogo che costituisce l'unità locale sede d'impresa.

Indipendenti: sono rappresentati da: a) imprenditori, titolari, liberi professionisti, lavoratori autonomi, purché partecipino direttamente alla gestione dell'impresa e non si servano di un gestore o coadiutore o di altra persona diversamente nominata. Nel caso di società, sono la persona o le persone fisiche che risultano tali dagli atti amministrativi della società stessa (amministratore unico, consigliere delegato, eccetera); b) soci di cooperativa di produzione e di lavoro i quali, come corrispettivo dell'opera prestata, non percepiscono una remunerazione regolata dai contratti di lavoro bensì un compenso proporzionato alla prestazione nonché una quota parte degli utili dell'impresa. In tale categoria non sono compresi i soci semplicemente iscritti o conferenti; c) coadiuvanti familiari (parenti o affini dell'imprenditore, titolare, eccetera che prestano lavoro manuale senza una prefissata retribuzione contrattuale).

Unità locale: corrisponde a un'unità giuridico-economica o ad una parte dell'unità giuridico-economica situata in una località topograficamente identificata. In tale località, o da tale località, una o più persone svolgono (lavorando eventualmente a tempo parziale) delle attività economiche per conto di una stessa unità giuridico-economica. Secondo tale definizione sono unità locali le seguenti tipologie, purché presidiate da almeno una persona: agenzia, albergo, ambulatorio, bar, cava, deposito, garage, laboratorio, magazzino, miniera, negozio, officina, ospedale, ristorante, scuola, stabilimento, studio professionale, ufficio, cantiere edile, ecc.

Bibliografia

Cirelli, Caterina. (2016). Le nuove geografie del consumo, tra crisi e resilienza. Geotema, n.51/2016.

Confcommercio. (2024). Demografia d'impresa nelle città italiane. 9° edizione.

Zanderighi, Luca & Orsi, Luigi. (2020). Commercio di vicinato e resilienza. MICRO & MACRO MARKETING, Il Mulino. doi: 10.1431/96471.